

## L'ultimo concerto all'Augusteo

Ieri nel pomeriggio s'è chiusa solennemente la grande stagione sinfonica all'Augusteo.

Inutile dire che la sala era stracarica di pubblico, stipato in ogni ordine e in ogni spazio.

Molinari dirigeva il concerto che s'apri festosamente con l'ouverture dell'« Olandese volante », seguita dalla scena e coro delle Slatrici, della stessa opera.

Il Programma tutto wagneriano comprendeva anche il « Mormorio della foresta » del Siegfried, il viaggio di Sigfrido sul Reno, e la Marcia funebre di Sigfrido (Crepuscolo degli Dei). E nella seconda parte due lunghissimi brani del « Parsifal » — l'Addio di Wotan, e la Cavalcata delle Valchirie.

\*\*\*

Il concerto d'addio costituì dunque un trionfo per Molinari, un affare per il botteghino, e per il pubblico un pronunciamiento. — Si gridava: Vogliamo sempre Wagner. Ed era il giorno più allegro dell'anno: il Natale di Roma.

Eseguito con largo vigore dai professori della nostra magnifica orchestra, l'interminabile e laborioso Programma parve saziare la fame polifonica di cui il nostro pubblico parve soffrire duramente questa ultima stagione. Però ci furono lo stesso le solite richieste di bis — e poco mancò che non avessero ragione dei divieti e del regolamento.

\*\*\*

Si voleva la ripetizione dell'Addio di Wotan che Nazareno De Angelis dice con tanto profonda e tenera drammaticità.

Insieme al basso Nazareno De Angelis contribuirono alla buona riuscita del concerto di ieri la cantante Maria Pedrini, il tenore Giovanni Mallplero, e il coro femminile dell'Augusteo.

B. B.